

fabrics and esthetically takes possession of the pictorial dimension by introducing the sewing machine. The garment becomes a screen, a sort of abstract and compulsive display. The metaphysical fascination of a garment that cannot be worn is stressed by the embroidered collars that are the only connecting element with an almost non-human human iridescent being. In this connection, we recall Domenico Gnoli.

We can speak of a hull, that is, a defenseless mass, when considering Ying -Ting Chen's (1989) enticing *Geology*. She presents an empty volume made of a lava-like material. Her work consists of additions and burnings that wear away the scorching earthly material. It is almost a symbiosis with Mother Nature, very clearly visible in the shootings presented by the model. The reference to a wild organic ensemble that is primitive in its basic and hard elements brings Alberto Burri to mind.

Last but not least is the Japanese artist Nana Hamada (1983) with her *Seamless Dress*. Her work seems to be the negative of the work of Ying -Ting Chen. Here we have the negative of a dress, almost a fragment resulting from a corroded useless fabric. Leucophilic rags that hint at something no longer existing and memories of a body that no longer wears it recall the intertwined little shoes left on the Amalfi shore by Marisa Merz.

### **Dai maestri ai giovani artisti**

di Renata Pompas, giuria *Premio Valcellina 9° ed.*

La IX edizione del *Premio Valcellina* mi vede per la terza volta membro di Giuria, per premiare i più meritevoli tra i 25 giovani artisti che hanno superato la prima selezione tra quanti desideravano partecipare, e a seguito della quale potranno mostrare le loro opere al giudizio internazionale dei sempre numerosi e competenti frequentatori della Mostra.

In questi diciotto anni di vita il *Premio Valcellina* ha richiamato l'attenzione di artisti provenienti da tutto il mondo e anche quest'anno espone opere che testimoniano la presenza e lo sviluppo della Fiber Art in molti Paesi, dove importanti e famosi artisti sono stati i pionieri, e spesso i docenti, di questa espressione artistica.

La Fiber Art nel mondo si è diffusa a macchia di leopardo dagli anni Sessanta: nell'Europa dell'Est, dove dopo la Seconda Guerra Mondiale le Accademie di Belle Arti prive di materiali nobili hanno promosso per prime la tridimensionalità monumentale usando fibre al posto del marmo e del bronzo; nell'Europa Occidentale, dove gli insegnamenti della Bauhaus da una parte, e la diffusione della polimatericità nell'arte d'avanguardia dall'altra, hanno aperto nuove strade espressive; in America, dove gli insegnamenti di Annie Albers hanno elevato l'artigianato tessile a forma di arte e in Oriente, dove la particolare tradizione della fabbricazione della carta e le diverse raffinate tecniche della tintura a mano sono state elevate a espressione artistica.

Scorrendo l'elenco della nazionalità di provenienza dei giovani artisti, trovo che: Magdalena Kleszyńska, Ewa Knapinska e Aleksandra Janz provengono dalla *Polonia*, paese che ha conosciuto le sculture tessili realizzate con fibre grezze tinte a mano di Magdalena Abakanowicz, un'artista celebrata in tutto il mondo e dove ancora oggi la *Textile Art Triennial - Łódź* mantiene vivo lo spirito del movimento.

Eugenia Daniela Pistol e Alexandra Herta provengono dalla *Romania*, dove l'Accademia di Bucarest si chiama ancora oggi *Academy of Fine Arts, Fiber & Tapestry Design* e dove gli arazzi polimerici di Ritzi e Peter Jacobi hanno portato alla ribalta internazionale questo tipo di espressione.

In *Bulgaria* è nata Yana Drumeva, paese che promuove la Fiber Art nell'Accademia di Belle Arti di Sofia e che, tramite il suo professore Assadour Markarov, è tra gli organizzatori della *Triennale di Fiber Art* di Hangzhou, in Cina.

Dalla *Germania* arriva Justina Moncevičiute, dove forse ha conosciuto l'opera dei coniugi Jacobi che si trasferirono lì, importando nell'Europa occidentale la loro opera.

In *Lettonia* è nata Zane Kokina, a cui il *Premio Valcellina* ha organizzato una personale presso la sala *Liberamente*: la sua nazione promuove lo spirito tessile artigianale e l'arte applicata anche mediante attività espositive nelle Gallerie d'arte, nei Musei e nelle Istituzioni statali.

Come in tutte le edizioni precedenti anche quest'anno alcuni selezionati provengono dall'Estremo Oriente: dal *Giappone* Sanae Hatano che ora vive in Finlandia e Nana Hamada tuttora residente, nazione che si fece conoscere a Losanna per le innovative opere in polpa di carta dei suoi fiber artisti, realizzate con la compostezza e la cura dei giardini zen.

Wona Cho è nata in *Corea*, dove molti artisti storici si sono espressi valorizzando i tradizionali patchwork Bojagi, con trasparenze leggere e sovrapposizioni cromatiche.

Ying-ting Chen, Wei Jen Cheng e Chiung-Yi Chung sono di *Taiwan*, paese che ha sempre avuto una nutrita rappresentanza nelle passate edizioni del Premio, forse per l'esortazione delle sue Università.

Jenine Sereos viene dagli *Stati Uniti*, paese che è stato ricordato dalla mostra individuale che il *Premio Valcellina* ha offerto a Justin Randolph Thompson nella passata edizione.

Infine Francesca Deplano, Anna Rose, Melissa Magnani, Laura Guerinoni, Livia Ugolini, Alice Gregori, Rubin Koldashi, Rachele Sabatino, Roberta Del Tin, Valerio Niccacci sono i giovani selezionati residenti in *Italia*. Il *Premio Valcellina* ha fatto molto perché in Italia si conoscesse la Fiber Art: negli anni ha presentato nella sezione 'a invito' gli artisti storici italiani e la loro ricca e differenziata produzione, sempre all'insegna dell'armonia e della proporzione, prodigandosi affinché il loro insegnamento venisse tramandato; ha offerto spazi espositivi alle scuole partner e ha affiancato ai tre premi in denaro uno stage formativo di un mese presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso la *Koefia* di Roma. Cosa oggi i giovani conoscano della storia del movimento della Fiber Art, quanto abbiano appreso dai maestri fondatori e cosa siano in grado di esprimere, formerà il giudizio dato dai visitatori della mostra.

### **From Masters to Young Artists**

by Renata Pompas, *Valcellina Award 9th ed.* jury

It is the third time that I have served as a juror for the *Valcellina Award*. The jury of this ninth edition selected the best artists among the 25 young competitors who passed the first selection. They will, therefore, be entitled to present their work to the judgement of the ever more numerous, international and expert visitors to the Award exhibition. During its eighteen years, the *Valcellina Award* has attracted the attention of artists from all over the world. This year, again, the works on display will testify to the presence and development of Fiber Art in many countries where important and well-known artists have been the pioneers and often teachers of this artistic expression.

Since the 1960s Fiber Art has been popular in Eastern Europe where following WWII the fine arts academies had little availability of noble materials and therefore were the first to promote monumental three-dimensional work using fibers instead of marble and bronze.

In Western Europe the Bauhaus teaching on the one hand and the prevalent use of mixed media in avant-garde art on the other opened up new expressive possibilities. In the United States the teachings of Annie Albers helped the textile craft become an art form. In the Far East the particular traditions of paper production and refined hand dyeing techniques resulted in artistic expressions. Magdalena Kleszyńska, Ewa Knapinska and Aleksandra Janz come from *Poland*, the country where the world-known artist Magdalena Abakanowicz produced her textile sculptures made of hand dyed raw fibers and where the *Textile Art Triennial - Łódź* keeps the spirit of this artistic movement alive.

Eugenia Daniela Pistol and Alexandra Herta come from *Romania* where the Bucharest Academy is still named Academy of Fine Arts, Fiber & Tapestry Design and where Ritz e Peter Jacobi's mixed media tapestries have promoted this kind of artistic expression on the international scene.

Yana Drumeva was born in *Bulgaria*, a country that promotes Fiber Art at the Fine Arts Academy in Sophia. His teacher is Assadour Markarov, one of the organizers of the *Fiber Art Triennial* in Hangzhou, China.

Justina Moncevicute comes from *Germany* where she probably saw the work of the Jacobi couple who moved to that country and presented their work to Western Europe.

Zane Kokina was born in *Latvia*. The *Valcellina Award* organization has offered her a solo exhibition in the *Liberamente* hall. Latvia promotes craft textiles

and applied art also by means of exhibitions in art galleries, museums, and state institutions.

As was the case in the previous editions, also this year a number of the selected artists come from the Far East.

Both Nana Hamada and Sanae Hatano were born in *Japan* (Hatano now lives in *Finland*). Japanese work came to public attention in Lausanne for the fiber artists' innovative paper pulp works that were created with the care and composure typical of zen gardens.

Wona Cho was born in *Korea* where many historical artists have chosen to use and promote the traditional Bojagi patchwork with light transparencies and chromatic overlapping.

Ying-ting Chen, Wei Jen Cheng, and Chiung-Yi Chung come from Taiwan, a country that sent many artists to the previous editions of the *Valcellina Award* probably encouraged by the universities.

Janine Shereos comes from the United States, as did Justin Randolph Thompson, who was offered a solo exhibition in the last edition of the *Valcellina Award*.

In conclusion, the young artists residing in Italy: Francesca Deplano, Anna Rose, Melissa Magnani, Laura Guerinoni, Livia Ugolini, Alice Gregori, Rubin Koldashi, Rachele Sabatino, Roberta Del Tin, Valerio Niccacci. The *Valcellina Award* has worked to spread the knowledge of Fiber Art in Italy. In the past years it invited historical artists to present their rich and diversified production, characterized by harmony and proportion, for the purpose of passing down their teaching to the younger generation. The Award has given its partner schools exhibition spaces, and awarded money prizes and internships to the Bologna Fine Arts Academy and the Koefia Fashion Academy, Rome.

Visitors to the exhibition will see how the young artists address the history of Fiber Art, what they have learnt from the founding masters, and what they are able to express.